

# «Dopo 33 anni ancora barriere per i disabili»

## Tour a ostacoli in città, come nel '73 Accessibile solo un terzo degli edifici

Forse molti se ne sono dimenticati, ma domenica 1° ottobre si è svolta la quarta edizione della giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche, istituita con direttiva del governo il 28 febbraio 2003. A ricordare leggi e dislivelli è stato però il Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche, che ha organizzato un tour per la città ripercorrendo luoghi che 33 anni fa erano stati oggetto di una mostra fotografica realizzata da Ugo Albrighoni, disabile sessantaduenne di Stezzano.

«Ho mostrato l'inagibilità di luoghi della città in anni in cui nessuno ragionava in termini di accessibilità - spiega Albrighoni - e ora, con quelle vecchie foto, abbiamo pensato di tornare in quei luoghi e scoprire cosa è cambiato». Dall'istituto magistrale Secco Suardo al Vittorio Emanuele, dalla Banca d'Italia agli uffici postali, dalla scalinata del Tribunale fino alla funicolare e alla biblioteca civica Mai di Città Alta.

La prima tappa è stata proprio il Secco Suardo, recentemente restyling per abbattere le barriere fisiche e sensoriali. «Niente

La mostra fotografica di Ugo Albrighoni non è invecchiata: molti luoghi sono uguali e irraggiungibili. Il Comitato: «Non c'è attenzione»

gradini, quindi, e un bel 10 di voto all'idea anche se nella sua realizzazione - spiega Albrighoni - in alcuni tratti il percorso sensoriale risulta scivoloso». Della stessa opinione anche il presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi Giovanni Battista Flaccadori: «Sono d'accordo, e questo è accaduto perché i suggerimenti dati non sono stati rispettati fino in fondo con le stesse strisce sensoriali al pavimento incollate e non incassate a terra». Un disagio che poteva essere evitato, ma sicuramente un progetto, quello del Secco Suardo, positivo rispetto all'immobilità della scalinata del Vittorio Emanuele - continua Rocco Artifoni, portavoce del Comitato - Ed è vero che nel cortile interno è stato installato un montascale, ma resta il fatto che qui di spazio per abbattere le barriere ce n'è in abbon-

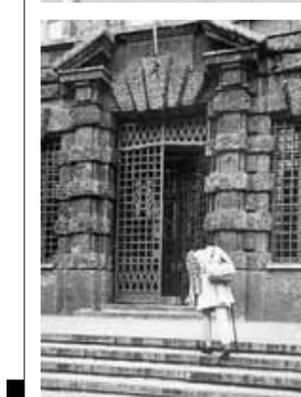
danza, e una rampa, oltre a essere meno discriminante, sarebbe anche più sicura per tutti».

Una rampa è stata invece realizzata all'ingresso dell'Asl di via Taramelli: peccato che il passaggio sia spesso ostruito da biciclette e motorini parcheggiati proprio davanti a un cartello che ne vieta la sosta. «Perché il problema non è solo l'abbattimento delle barriere - continua Angelo Carozzi, presidente del Comitato - ma la poca sensibilità e attenzione all'accessibilità». Soprattutto quando si scoprono controsensi che passano inosservati a un normodotato.

«Prendiamo il passaggio pedonale al semaforo di via Taramelli angolo via Camozzi - spiega Serenella Bonfanti, disabile - su un marciapiede c'è la segnaletica sensoriale per i non vedenti, ma manca lo scivolo per la sedia a rotelle o per i passeggini. Poi si arriva in via Mario Bianco: lo scivolo per raggiungere il marciapiede è occupato abusivamente da un'auto e il disabile su carrozzina finisce in mezzo alla strada. Proseguendo per largo Belotti angolo via Partigiani, da un lato del marciapiede c'è il ribassamento, ma attraversando la strada dall'altro



Il Comitato per l'abolizione delle barriere ha organizzato un tour ripercorrendo luoghi che 33 anni fa erano stati oggetto di una mostra di Ugo Albrighoni, di Stezzano. A destra e a sinistra l'ingresso del Secco Suardo nel 1973 e oggi, con e senza barriere



A sinistra l'ingresso con scale dell'istituto tecnico Vittorio Emanuele 33 anni fa, rimasto invariato come si vede nella foto qui sopra. A destra la rampa di accesso agli uffici dell'Asl in via Galliccioli, il cui accesso è ostruito da uno scooter (foto Bedolis)



lato si trova il gradino troppo alto per accedervi. Finiamo in via Masone davanti alle Poste: qui all'attraversamento c'è da una parte un tombino e dall'altra un paletto».

Meta del tour anche la sede del Tribunale di piazza Dante, con la stessa scalinata di 33 anni fa: «Così come la Banca d'Italia - continua Artifoni -, e

non importa se in caso di presenza di disabili ci sono degli ingressi "alternativi". Si tratta proprio di non aver ragionato su questi luoghi di pubblica utilità e la dimostrazione sono anche gli uffici postali di via Locatelli, dove si è cercato di abbattere le barriere senza riflettere sulla funzionalità dell'accessibilità».

Realizzato il montascale, infatti, non si è pensato alla corretta posizione dei campanelli di chiamata né è stato considerato il fatto che, una volta utilizzato il montascale, la persona con la sedia a rotelle deve fare i conti con una grata sul pavimento e una curva sulle scale non protetta fino a quando si raggiunge la pesantissima porta d'ingresso che è disabile da solo non riesce

ad aprire. «Una situazione sconcertante - commenta Carozzi -, rispetto alla quale ci sono anche realtà positive come l'abbattimento delle barriere alle piscine Italcementi. L'accessibilità della funicolare per Città Alta, mentre c'è ancora molto da fare alla biblioteca Mai dove, dopo gli interventi interni, è prevista una pedana esterna

per raggiungere i locali. Le barriere negli edifici pubblici sono però ancora tante e troppe, così come i continui ostacoli da superare ogni giorno per la strada».

Dall'indagine realizzata lo scorso anno dal sindacato dei pensionati della Uil in città e in 35 paesi della provincia, così come dal tour organizzato dal Comitato, è emerso che

solo un terzo degli edifici della città è attualmente privo di barriere architettoniche: «Resta il fatto che da anni il Comune di Bergamo ragiona in termini accessibili - commenta l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Fornoni - e tutti gli interventi su una strada così come su un edificio sono mirati anche ad abbattere le barriere».

Fabiana Tinaglia

### IN BREVE

#### Rapinano due donne arresti convalidati

Sono stati interrogati in carcere dal giudice per le indagini preliminari S. S., 34 anni di Seriate, e D. D. A., 28 anni di Stezzano, finiti in manette l'altro giorno con l'accusa di rapina. Difesi dagli avvocati Michele Coccia e Marta Vavassori, i due hanno ammesso la loro responsabilità: il gip ha convalidato per entrambi l'arresto e disposto la custodia in carcere. Stando a quanto contestato il trentaquattrenne è finito nei guai una prima volta

giovedì, quando è stato denunciato per ricettazione di uno scooter rubato a un postino, quindi anche per una rapina in tabaccheria. Ai due gli inquirenti contestano poi due episodi di scippo venerdì, degenerati in rapina: il primo in largo Cincin, ai danni di una quarantenne che cadendo ha riportato lesioni guaribili in 5 giorni, il secondo poco più tardi in via XX Settembre ai danni di una ventenne (contusioni guaribili in 2 giorni). I due, individuati in base a descrizioni, erano finiti in manette dopo un inseguimento, e trovati con il bottino.

#### Polizia locale, incontro sul Codice della strada

Domani alle 14 al Comando di Polizia locale in via Coghetti si svolgerà un incontro organizzato dall'Associazione degli agenti di polizia locale della provincia di Bergamo con il comando cittadino per un importante approfondimento sulle nuove norme del Codice della Strada. «Tutti gli agenti sono invitati a partecipare per una migliore conoscenza delle nuove norme» sottolinea il presidente dell'associazione Giansandro Caldara.

#### Asl, domani convegno sulla demenza

«La demenza, malattia sempre meno sconosciuta»: è il tema del convegno Asl di domani alle 15 in via Galliccioli. Oltre al direttore generale dell'Asl, Silvio Rocchi, ci saranno Mario Trabucchi, ordinario dell'Università Tor Vergata di Roma e direttore scientifico del Gruppo di ricerca geriatrica di Brescia, Carlo Alberto Defanti, direttore del Centro Ferb di Gazzaniga, e Mirio Bocchi, presidente del Consiglio di rappresentanza dei sindaci.



## Il console libanese incontra i feriti ai Riuniti

Nel pomeriggio di ieri il console generale del Libano in Italia Hassan Najem si è recato agli Ospedali Riuniti per incontrare i feriti libanesi del recente conflitto con Israele che sono stati ricoverati nella struttura bergamasca grazie a un'iniziativa della Regione Lombardia.

L'incontro è stato promosso dal consolato libanese di Milano in collaborazione con la direzione generale della Sanità della Regione Lombardia, con la direzione generale e sanitaria dell'azienda ospedaliera cittadina e con l'associazione culturale «Civitate senza confini» di Civitate al Piano, organizzazione che ha come obiettivo principale quello di favorire l'integrazione multiculturale.

Erano presenti ai Riuniti in occasione della visita, oltre al console libanese, anche Carlo Alberto Tersalvi, referente per le relazioni internazionali della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, Carlo Bonometti, direttore generale dell'azienda ospedaliera dei Riuniti di Bergamo, Marco Salmoiraghi, direttore sanitario, Giuseppe Dioguardi, presidente dell'associazione cividatese della quale era presente anche una delegazione di cinque ragazzi provenienti dalla Romania, dal Marocco, dalla Tunisia e dall'Italia. Attualmente sono quattro i feriti libanesi ospitati agli Ospedali Riuniti: una bambina ricoverata nel reparto di Terapia

intensiva pediatrica, una ragazza nel reparto di Neurochirurgia e due ragazze nel reparto di Ortopedia e Traumatologia. Il direttore generale dell'azienda ospedaliera Carlo Bonometti e il direttore sanitario Marco Salmoiraghi hanno fornito delucidazioni sulle condizioni dei pazienti libanesi al console generale libanese Hassan Najem e al dirigente regionale Carlo Alberto Tersalvi, mentre i ragazzi dell'associazione «Civitate senza confini» hanno donato alle ragazze ferite un sorriso, un po' di compagnia e dei piccoli regali.

«Ho visto le pazienti migliorate - ha detto il dirigente regionale Carlo Alberto Tersalvi - mi ricordo bene quali erano le loro condizioni in Libano, visto che mi trovavo con loro sul volo organizzato dalla Regione Lombardia per portarle in Italia. Gli Ospedali Riuniti sono stati scelti per accogliere i casi più complicati, perché sono una delle strutture sanitarie regionali di più alto livello qualitativo, sia per quanto riguarda le attrezzature a disposizione sia per quanto riguarda, soprattutto, il personale sanitario».

Nella foto, il direttore sanitario dei «Riuniti», Marco Salmoiraghi (il primo a destra) mentre riassume al console libanese in Italia Hassan Najem (il primo a sinistra) le condizioni di salute dei pazienti libanesi ricoverati in ospedale. (testo di Roberto Premoli)

## Cooperazione internazionale Corsi per i volontari

Il Celim Bergamo ripropone il corso di formazione per volontari internazionali.

Il percorso prevede un ciclo di 10 incontri di formazione riservato agli iscritti e uno spazio di riflessione in tre incontri rivolto a tutti con esperti del settore. Gli incontri si terranno sempre il sabato dalle 15 alle 18 nella sede di via Conventino 8 in città. Si parte il 14 ottobre con il primo appuntamento introdotto dal presidente del Celim Bergamo, Andrea Milesi, su «Da dove nasce la voglia di aprirsi al mondo?». Seguirà il 28 ottobre un intervento di don Gian Battista Boffi, direttore del Centro missionario diocesano su «Verso un impegno internazionale cristiano». L'11 novembre lo psicologo don Giuseppe Belotti interviene su «Le motivazioni» che spingono a intraprendere un percorso di volontariato all'estero.

Si riprende il 27 gennaio con un incontro più introspettivo per conoscere meglio se stessi per comprendere l'altro con Duilio Manara. Sabato 10 febbraio verranno presentati i Paesi e i progetti in cui opera il Celim, Bolivia e Mali: «Nuove

realtà a confronto». Sabato 24 febbraio Andrea Milesi approfondisce il rapporto tra «Cooperazione e volontariato internazionale: emergenza o sviluppo?» mentre sabato 10 marzo Felice Rizzi, docente dell'Università di Bergamo analizza «I progetti di cooperazione allo sviluppo». Il 24 marzo spazio ad un laboratorio per imparare a costruire un progetto di cooperazione, mentre sabato 14 aprile i volontari rientrati dai progetti di cooperazione racconteranno la loro esperienza. Sabato 28 aprile la valutazione del corso e dei possibili impegni per il futuro.

A fianco degli incontri formativi per i volontari il Celim propone anche tre incontri aperti a tutti sui temi della cooperazione all'estero di Longuelo per tre sabati alle 17. Per informazioni e iscrizioni (costo 15 euro) contattare il Celim Bergamo, in via Conventino 8 a Bergamo, 035/4598500, info@celimbergo.it o consultare il sito Internet www.celimbergo.it.

El. Cat.

## INGLESE - TEDESCO



SPAGNOLO ARABO ITALIANO PER STRANIERI FRANCESE CINESE

CORSI INDIVIDUALI, DI GRUPPO PER AZIENDE, MONDO AFFARI CORSI NORMALI E INTENSIVI TRADUZIONI • STAGE ESTERO

BERGAMO - Via Ghislandi 57  
Tel. 035.23.03.89

MERATE - Via Quintaberta, 20  
Tel. 039.990.66.77

FACCHI GIOVANNI FABBRICA CAMINI CLUSONE - Tel. 0346/22.116  
PREZZI ECCEZIONALI  
CAMINI E RIVESTIMENTI SU MISURA  
• STUFE • BARBECUE •  
PELLETS TUTTO L'ANNO